



«Ismaele vieni, voglio incontrarti» L'sms trappola era di Ambera

Pesaro, la ragazza della belva si difende: non pensavo che lo uccidesse

Alessandro Mazzanti
■ PESARO

TROPPIA vergogna, troppo odio intorno a loro. La famiglia di Ambera Saliji, la 19enne che tradisce il fidanzato Igli con Ismaele e scatena la furia omicida, da venerdì non abita più nel palazzone di Lunano. Ha deciso il padre della ragazza. Qualcuno dice che l'uomo abbia addirittura già firmato il Tfr con la ditta di tubi, a poche decine di metri da casa sua, in cui lavorava come operaio. Altri dicono che hanno solo anticipato le ferie: per far passare i giorni più 'caldi' del caso.

FATTO STA che la ragazza macedone è sempre più al centro di questa vicenda. Il suo ruolo, per la procura, adesso è solo di testimone. Anche preziosa. Perché le cose che ha detto la notte tra lunedì e martedì della scorsa settimana, in quelle tre ore circa di inter-

«NON È INDAGATA»
Intermediaria con i killer
Lei e la sua famiglia
sono andati via dal paese

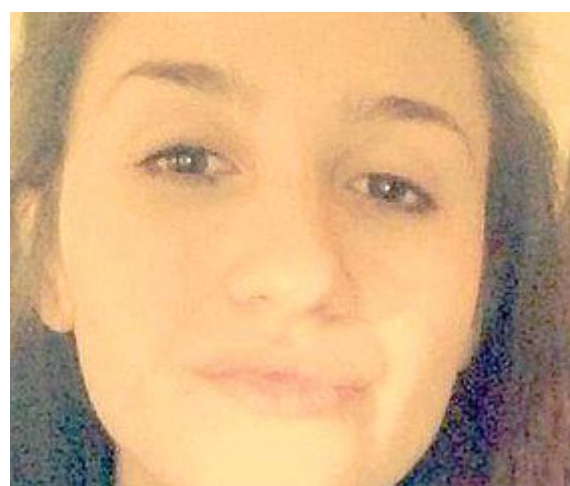
rogatorio nella caserma di Sant'Angelo, sono risultate utili agli inquirenti. Non è indagata, Ambera, anche se è dal suo cellulare che, su richiesta di Igli, il suo ragazzo, parte alle 14 circa di domenica 19 luglio il messaggino che invita Ismaele a un appuntamento alla fermata del bus a Sant'Angelo.

Igli le chiede di fare da intermediaria perché teme che Ismaele possa non andarci, se si accorge che è lui a contattarlo. Perché? Perché Igli ha un credito di circa 40 euro con il 17enne. Ismaele quindi va all'appuntamento. E quando si accorge che ad attenderlo non c'è Ambera ma Igli insieme con Marjo sale lo stesso sulla Opel Corsa, senza costrizioni, forse perché a quel punto non può rifiutare. Ambera è al mare, quella domenica. La sera si sente con Igli. Lui le dice: «L'ho ammazzato». Lei non ci crede. Gli dice: «Ne parliamo dopo». Ma i fermi scattano prima.

UN CARATTERE d'acciaio, la ragazza. Dice chi conosce la famiglia che anni fa il padre le voleva proibire del tutto Facebook e che la mamma invece alla fine abbia acconsentito all'utilizzo. Ambera è fidanzata da quando avevano 14 anni con il suo Igli. La coppia tentenna una sera di novembre scorso, quando, forse con la complicità di uno spinello che allenta i freni inibitori, la ragazza cede a Ismaele. «È successo una volta sola - si giustificherà lei -, io amo



SOPRALLUOGO Gli attimi del ritrovamento dell'arma del delitto e del cellulare di Ismaele. Sopra, la vittima, sotto, il killer Igli Meta (Fotoprint)



Macedone

Si complica la posizione di Ambera Saliji, la ragazza macedone del killer di Ismaele. Gli inquirenti stanno setacciando il suo cellulare

ancora Igli, e quella sera non ero coinvolta sentimentalmente». Di quella scappatella, si parla nel gruppo dei loro amici.

Il 15 luglio scorso la voce arriva a Igli. Lui chiede conferma a lei. Lei ammette. Poi Igli chiederà conferma a Ismaele in quella sorta d'interrogatorio alla croce. E anche Ismaele ammette. Doppio colpo che devasta l'onore del 20enne. Poi l'esecuzione con i due ta-

gli alla gola, da dietro, con quel coltello del nonno cui Igli tiene tanto ma che non esita a gettare via.

QUANDO lunedì sera i carabinieri di Pesaro vanno a prendere Ambera per interrogarla e le dicono «devi venire con noi», lei non tentenna un attimo: «Mi cambio e arrivo». Viaggio con silenzio di ghiaccio, in quei 10 chilometri tra Lu-



Focus

Gelosia

L'albanese Igli Meta, 20 anni, in cella con l'accusa di omicidio volontario, avrebbe ucciso Ismaele dopo che la fidanzata gli aveva confessato il flirt con il diciassettenne

Esecuzione

Prima di sgozzarlo nel bosco sotto la croce, Igli avrebbe chiesto a Ismaele del flirt. «Sì, sono stato con lei», gli ha risposto il diciassettenne. Poi le due coltellate fatali

Minacce

La fidanzata di Meta è stata minacciata sul web dopo che ha detto: «Igli ha ucciso per me, lo amo e lo aspetterò fino a quando non uscirà dal carcere»

nano e Sant'Angelo. All'inizio cerca di reggere la parte: «Non so nulla», dice a quelli che la mettono al centro della tragedia. Poi cede e comincia a parlare, ma quasi con indifferenza. Racconta di quel fidanzato possessivo-ossessivo. Del tradimento. Del fatto che non sapeva cosa Igli avesse in mente. La procura le crede ed esclude il concorso in omicidio. Ora è già lontana, pronta a ricominciare.